1866

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio, n° 20.
Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

N° 137

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.
Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17
Roma (*franco ai confini*)		» 52	27	15

FIRENZE, Venerdì 18 Maggio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria e Germ.		» 112	60	35
Id.	per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento	» 82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il numero 2894 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. È autorizzata la spesa di lire quattrocentomila per provvista di materiale per gli ospedali militari da inscriversi nel bilancio del Ministero della guerra sotto la denominazione *Provvista di materiale per ospedali militari* da assegnarsi al bilancio 1866.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e farla osservare come legge dello Stato.

Data a Firenze, il 12 maggio 1866.

VITTORIO EMANUELE.

I. Pettinengo.

Il numero 2907 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. È vietato d'or innanzi di pubblicare, per mezzo della stampa o di qualsivoglia artifizio meccanico atto a riprodurre il pensiero, notizie o polemiche relative ai movimenti delle armi nazionali, salva la riproduzione delle notizie che siano ufficialmente comunicate o pubblicate dal Governo.

Art. 2. Il reato, di cui all'articolo precedente, sarà punito col carcere da sei giorni a sei mesi, e con una multa estensibile sino a 500 lire, oltre la soppressione dello scritto o dello stampato.

Il giudice potrà applicare una sola delle suddette pene, ove lo esiga l'entità del reato.

L'azione penale contro il medesimo reato potrà essere esercitata cumulativamente contro l'autore dello scritto, l'editore ed il tipografo che l'abbia stampato o pubblicato, il direttore ed il gerente del giornale incriminato.

Art. 3. Il Governo del Re avrà la facoltà di assegnare per un tempo non maggiore di un anno il domicilio coatto agli oziosi, ai vagabondi, ai *camorristi* ed a tutte le persone ritenute sospette secondo le disposizioni del Codice penale del 20 novembre 1859, le quali saranno pubblicate ed avranno forza di legge nelle Provincie Toscane.

Le stesse disposizioni saranno applicabili alle persone per cui ci sia fondato motivo di giudicare che si adoprino per restituire l'antico stato di cose, o per nuocere in qualunque modo all'unità d'Italia e alle sue libere istituzioni.

Art. 4. In caso di trasgressione alle ingiunzioni date dall'Autorità nei termini dell'articolo precedente, il tempo dell'allontanamento o del confino sarà convertito nella pena del carcere.

Art. 5. Il giudizio dei reati menzionati negli articoli 2 e 4 è devoluto ai tribunali correzionali.

Art. 6. La presente legge avrà vigore sino a tutto il 31 luglio 1866.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e farla osservare come legge dello Stato.

Data a Firenze li 17 maggio 1866.

VITTORIO EMANUELE.

Chiaves.
G. De Falco.

Il numero 2908 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 3 della legge 17 maggio 1866, n° 2907;

Sulla proposta del Nostro guardasigilli ministro segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti, e del Nostro ministro dell'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. — Saranno pubblicati ed avranno forza di legge nelle Provincie Toscane gli articoli 447, 435, 436, 442, 45, 426, 428, 429 e 430 del Codice penale del 20 novembre 1859; i quali sono del tenore seguente:

Art. 447. Oltre agli oziosi, i vagabondi, e i mendicanti validi menzionati nelle due sezioni precedenti sono considerati come persone sospette:

1° Coloro che sono diffamati per crimini o per delitti, e singolarmente per grassazioni, estorsioni, rapine, furti e truffe;

2° Coloro che sono sottoposti alla sorveglianza speciale della pubblica sicurezza.

Art. 435. Si avranno per oziosi coloro i quali sani e robusti e non provveduti di sufficienti mezzi di sussistenza vivono senza esercitare professione, arte o mestiere e senza darsi a stabile lavoro.

Art. 436. Si avranno per vagabondi:

1° Coloro i quali non hanno nè domicilio certo nè mezzi di sussistenza e non esercitano abitualmente un mestiere od una professione;

2° Coloro che vagano da un luogo all'altro affettando l'esercizio di una professione o di un mestiere, ma insufficiente per sè a procurare la loro sussistenza;

3° Coloro che fanno il mestiere di indovinare, pronosticare o spiegare sogni per ritrarre guadagno dall'altrui credulità.

Art. 442. Niuno potrà andare pubblicamente questuando sotto pena del carcere estensibile ad un mese, salve le disposizioni speciali della legge di pubblica sicurezza.

Ove si tratti di mendicante valido ed abituale, la pena del carcere potrà estendersi a tre mesi, e se fosse arrestato questuando fuori del circondario di sua dimora, sarà punito col carcere da due a sei mesi.

Art. 45. Saranno sempre assoggettati alla sorveglianza speciale della pubblica sicurezza:

I condannati per reati contro la sicurezza interna ed esterna dello Stato;

I condannati ai lavori forzati od alla reclusione per grassazioni, estorsioni, rapine o furti;

I condannati a pene criminale o correzionale pe' reati preveduti negli articoli 426, 428, 429 e 430 dell'*associazione de' malfattori.*

Art. 426. Ogni associazione di malfattori in numero non minore di cinque all'oggetto di delinquere contro le persone o le proprietà costituisce per se stessa un reato contro la pubblica tranquillità.

Art. 428. Gli autori, direttori o capi di tali bande saranno puniti pel solo fatto dell'associazione coi lavori forzati a tempo, o colla reclusione secondo la qualità dei malfattori e l'oggetto del disegno o del concerto.

Art. 429. Ogni altra persona faciente parte dell'associazione, o pure che avrà scientemente e volontariamente somministrato a dette bande od a parte di esse, armi, munizioni, istrumenti atti al reato, alloggio, ricovero, o luogo di riunione, sarà punita colla reclusione o col carcere, secondo le circostanze enunciate nell'articolo precedente.

Art. 430. Qualunque reato commesso da una riunione di malfattori preveduta nell'articolo 426 o da alcuni soltanto di essi quando abbiano agito, previo concerto coll'intiera banda, sarà punito con un grado di più della pena stabilita pel reato medesimo, oltre quella da essi incorsa pel fatto dell'associazione di cui negli articoli 428 e 429, e secondo le regole stabilite nel libro 1°, titolo 2°, capo 5°, sezione 1° *dei rei di più reati.*

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato in Firenze, addì 17 maggio 1866.

VITTORIO EMANUELE.

Chiaves.
G. De Falco.

Il numero 2896 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. È fatta facoltà al Governo del Re, in eseguimento della preliminare autorizzazione emanata nell'esercizio de' pieni poteri del 9 novembre 1859, di dare effetto ad una lotteria d'immobili appartenenti alla duchessa Donna Felicita Bevilacqua, sotto le discipline e cautele da stabilirsi con decreto reale, previo il parere del Consiglio di Stato, per provvedere al soddisfacimento delle passività di ogni specie che aggravano il patrimonio anzidetto, provenienti nella maggior parte dalla successione del defunto fratello duca Guglielmo Bevilacqua.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Dat. a Firenze addì 6 maggio 1866.

VITTORIO EMANUELE.

A. Scialoja.

Relazione del ministro della marina a S. M. in udienza del 3 maggio 1866.

Sire,

L'attuale situazione politica impone la necessità che la marina sia messa in misura da provvedere in modo efficace alla difesa nazionale ed esser pronta per qualunque eventualità politica emilitare possa sopravvenire. Gli armamenti straordinari dell'Austria accertati per modo incontestabile fanno credere al riferente che sia venuto il momento di dare ai nostri armamenti navali quell'estensione ragguardevole che le attuali forze concedono; ed ha quindi l'onore di sottoporre alla sanzione della M. V. il seguente schema di decreto.

Il numero 2913 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Udito il Consiglio de'ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro per la marina;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. È costituita un'armata navale che avrà titolo d'armata d'operazione. Il ministro della marina designerà le navi che devono farne parte.

Art. 2. L'armata d'operazione sarà divisa in tre squadre cioè:

Squadra di battaglia (fregate corazzate);

Squadra sussidiaria (fregate e corvette ad elice);

Squadra d'assedio (legni corazzati minori).

Art. 3. Il comandante in capo dell'armata dividerà tra le tre squadre le navi messe sotto i suoi ordini nel modo che crederà più conveniente e destinerà i rispettivi bastimenti ammiragli.

Art. 4. Il servizio e l'amministrazione di ciascuna squadra sarà accentrato sul rispettivo bastimento ammiraglio.

Il capitolo 3°, titolo 1°, parte 1° del regolamento sul servizio di bordo rimane analogamente modificato.

Art. 5. Qualunque bastimento da guerra nazionale non ascritto all'armata suddetta, appena entra nelle acque ov'essa è stanziata, è messo sotto gli ordini del comandante in capo della medesima.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 3 maggio 1866.

VITTORIO EMANUELE.

D. Angioletti.

Il numero 2914 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

In virtù della facoltà conceduta al governo del Re colla legge 1° maggio 1866, N° 2872;

Visto il decreto 1° maggio 1866, N° 2873;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposizione del ministro delle finanze;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Articolo unico. La Banca pagherà al Tesoro la somma del mutuo di cui all'articolo 1° del decreto 1° maggio 1866, N. 2873, con biglietti delle varie categorie che già emette, e con biglietti di lire 10 ai quali sarà applicato il disposto dell'ultimo capoverso dell'articolo 20 degli statuti della Banca.

La quantità dei biglietti di ciascuna categoria di valore sarà determinata dal ministro delle finanze con suoi speciali decreti.

Il ministro delle finanze determinerà parimenti la quantità delle fedi di credito o di biglietti di vario valore che può farsi rilasciare dagli altri istituti di credito a termini dell'articolo 10 del citato decreto contro deposito di biglietti della Banca nazionale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dat. Firenze, 17 maggio 1866.

VITTORIO EMANUELE.

A. Scialoja.

Il numero MDCCXXXXIV (parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti gli atti relativi alla costituzione della Società anonima degli *Omnibus per la Capitale d'Italia;*

Visto il titolo III, libro I del Codice di commercio e il Nostro decreto del 30 dicembre 1865, n° 2727;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica, reggente il Ministero di agricoltura, industria e commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo;

Art. 1. La Società anonima degli *Omnibus per la Capitale d'Italia*, costituita in Firenze con atto pubblico del 7 marzo 1866 rogato C. Mazzoni, è autorizzata e ne sono approvati gli statuti inserti nell'atto medesimo.

Art. 2. A detti statuti saranno recate le seguenti modificazioni:

A. L'articolo 12 terminerà colle parole: « *previa sempre l'autorizzazione governativa;* »

B. Nell'articolo 21 e negli altri ove riscontrasi il titolo di *Gerente* si sostituisce quello di *Direttore;*

C. Allo stesso articolo 21 si aggiunge un paragrafo dicente:

Gli amministratori della Società sono mandatari temporari e revocabili secondo l'art. 129 *del Codice di commercio;*

D. Nell'articolo 24 alle parole « affari correnti » sottentrano queste: *affari indicati nell'ordine del giorno della prima convocazione.*

Art. 3. La Società concorrerà annualmente nelle spese di vigilanza governativa, cui è sottoposta per lire centocinquanta.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 29 aprile 1866.

VITTORIO EMANUELE.

Berti.

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro dell'interno;

Veduto il Nostro decreto del 18 marzo ultimo con cui, in esecuzione dell'articolo 237 della legge 20 marzo 1865, allegato *A*, si è stabilita la proporzione da osservarsi nel corrente anno 1866 pel riparto della spesa degli esposti fra i comuni e le provincie nell'istesso decreto nominate, e si sono determinate le norme per l'effettuazione di tale riparto.

Vedute le deliberazioni che in relazione al citato articolo 237 della legge 20 marzo 1865 vennero emesse dai Consigli e dalle Deputazioni delle altre provincie non contemplate nel suddetto decreto;

Sentito il Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La spesa di mantenimento degli esposti per l'anno 1866 sarà sopportata nella proporzione di tre quarte parti dalla provincia e di una quarta parte dai comuni nelle provincie di Genova e Porto Maurizio.

Art. 2. La spesa stessa sarà sopportata nella proporzione di una metà dalla provincia e dell'altra metà dai comuni nelle provincie di Benevento, Calabria Citeriore, Caltanissetta, Messina e Trapani.

Art. 3. Sarà sopportata la detta spesa nella proporzione di un terzo dalla provincia e di due terzi dai comuni nelle provincie di Livorno, Siena, Ravenna e Piacenza.

Art. 4. Tanto pel riparto della quota complessiva spettante ai comuni delle singole provincie sopranominate, quanto per le competenze delle rispettive loro Deputazioni provinciali, sarà osservato il disposto degli articoli 4 e 5 del citato Nostro decreto.

Il ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Firenze addì 6 maggio 1866.

VITTORIO EMANUELE

Chiaves.

All'istessa data del 6 maggio corrente la M. S. si è degnata di firmare altro Regio decreto con cui assecondando le proposte dei Consigli provinciali di Forlì e di Ferrara ha determinato che la spesa di mantenimento degli esposti per l'anno 1866 sia intieramente sopportata dal bilancio provinciale, rivocando in quanto alla provincia di Ferrara le disposizioni del regio decreto 18 marzo ultimo per le quali la cennata spesa doveva ripartirsi per un terzo sulla provincia e per due terzi sopra i comuni di essa.

S. M., sulla proposta del ministro della guerra, ha fatto le seguenti disposizioni:

Con reali decreti 29 aprile 1866:

Tournon Ottone, maggiore nell'arma del genio in aspettativa, richiamato in servizio effettivo;
Martinazzi Giovanni, id. id., id.;
Larini Enrico, capitano id., id.;
Durand de la Penne marchese Luigi, capitano id., id.;
Caire Vincenzo, id. id., id.;
Briganti Donato, id. id., id.;
Bosi Antonio, id. id., id.;
Galuppi Orazio, id. id., id.;
Fantoli Silvestro, id. id., id.;
Salmieri Francesco, luogotenente id., id.;
Accatino Giuseppe, id. id., id.;
Anderloni Antonio, id. id., id.;
Agliardi Antonio, id. id., id.;
Adreani Lorenzo, id. id., id.;
Vita Luigi, id. id., id.;
Aceti 1° Gio. Battista, id. id., id.;
Manzieri Ludovico, id. id., id.;
Fojadelli Osvaldo, id. id., id.;
Colombana Pietro, id. id., id.;
Borea conte Tomaso, id. id., id.;
Tenca Ercole, id. id., id.;
Parmeggiani Francesco, id. id., id.;
Schiavi Eugenio, id. id., id.;
Aceti 2° Ludovico, id. id., id.;
Cocchia Eugenio, id. id., id.;
Demartino Oreste, id. id., id.;
Smiraglia Raffaele, id. id., id.;
Ferrari Matteo, id. id., id.;
Bertini Gio. Battista, id. id., id.;
Servetti Carlo, id. id., id.;
Giussani Filippo, id. id., id.;
Ambrosi Alessandro, id. id, id.;
Sartorio Antonio, id. id., id.;
Baldi Tito, id. id., id.;
Gioia Achille, id. id., id.;
Bellini Salvatore, id. id., id.;
Pretelli Aurelio, id. id., id.;
Buschetti cav. Flaminio, id. id., id.;
Gay Nicola, id. id., id.;
Sabbione Luigi, id. id., id.;
Botto Antonio, id. id., id.;
Brugnatelli Emilio, id. id., id.;
Bottilia di Savoulx cav. Vincenzo, luogotenente colonnello nell'arma d'artiglieria, esonerato dalla carica di comandante in 2° della scuola d'applicazione delle armi d'artiglieria e genio;
Colli di Felizzano marchese Carlo, colonnello nel corpo di stato-maggiore in aspettativa, richiamato in servizio effettivo;
Avet conte Enrico, id. id., id.;
De Bassecourt marchese Vincenzo, id. id., id.;
Farini cav. Domenico, maggiore id., id.;
San Vitale conte Ugo, id. id., id.;
Gonnet cav. Napoleone, maggiore nell'arma del genio in aspettativa, id.;
Cianfanelli cav. Pietro, id. id., id.

Con reale decreto 6 maggio 1866:

Cumo Giuseppe, aiutante contabile di 1° classe del genio militare in aspettativa, richiamato in servizio effettivo.

S. M., sopra proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti, ha fatte le seguenti disposizioni nel personale giudiziario:

Con decreti del 1° aprile 1866:

Bologna Francesco, vice-pretore nel comune di Capaci (Palermo), dispensato da tale ufficio a sua domanda;
Bosio Cesare, id. di Cava Manara (Vigevano), id.
Gandini Filippo, id. di Felizzano (Alessandria), id.

Con decreti del 15 aprile 1866:

Sommariva Bassano, vice-pretore del mandamento di Vercelli ed uditore, nominato pretore nel mand. di Fiamignano (Aquila);
Rosselli Giuseppe, conciliatore nel comune di Gimigliano (Nicastro), dispensato da tale ufficio a sua domanda;
Cavalli Giuseppe, id. di Aci Sant'Antonio (Catania), id.;
Pili Lorenzo, id. di Colledimezzo (Lanciano), idem;
Romualdi Pasquale, id. di Notaresco (Teramo), id.;
Pascucci Salvatore, id. di Guardiagrele (Chieti), id.;
Moscogiuri Pietro, id. di Santa Susanna (Lecce), id.

Con decreti del 19 aprile 1866:

Del Pozzo Angelo, pretore in aspettativa, collocato a riposo a sua domanda;
Reali Ignazio, pretore del mandamento di Fermo, id.;
Allavena Stefano, id. di Castroreale (Messina), tramutato al mand. di Capizzi (Mistretta);
Grande Pietro, id. di Capizzi, id. di Castroreale;
Vitali Gaetano, id. di Carpeneto (Acqui), id. di Dogliani (Mondovì);
Campofregoso Luigi, id. di Bassignana (Alessandria), id. di Carpeneto;
Rampini Francesco, id. di Montù Beccaria (Voghera), id. di Bassignana;
Vigilante Giuseppe, conciliatore nel comune di Cagnano Varano (Lucera), dispensato da tale ufficio a sua domanda;
De Martino Raffaele, id. di Giugliano in Campania (Napoli), id. per motivi di salute;
Grossi Michele, vice-pretore nel mand. di Garlasco (Vigevano), id. a sua domanda;
Fossati Gio. Battista, conciliatore nel comune di Pozzuolo Formigaro (Novi), dispensato da ulteriore servizio;
Del Frate avv. Guglielmo, id. di Castelnuovo (Vigevano), id.

Con decreti del 22 aprile 1866:

Camosso Giuseppe, pretore del mandamento di Gattinara (Vercelli), collocato in aspettativa per mesi sei;
Mandelli Vittorio Amedeo, id. di Scopa (Varallo), id.;
Maffei Bernardo, vice-pretore nel comune di Roccabascerana (Avellino), sospeso dall'esercizio delle sue funzioni;
Seregni dott. Ferdinando Marco, uditore applicato alla procura generale di Milano, collocato in aspettativa per mesi sei;
Porpora Costantino, nominato conciliatore nel comune di Amalfi (Santa Maria);
Galante Vincenzo, id. di Moliterno (Lagonegro).

Con decreti del 26 aprile 1866:

Sodi Luigi, già pretore civile e criminale di 3°

lasse stato dispensato da ulteriore servizio, collocato a riposo a sua domanda;

Viola Carlo Ercole, uditore applicato al mandamento 1° di Milano in qualità di vice-pretore, collocato in aspettativa per un anno;

Veccei Cassio, pretore del 1° mandamento di Ferrara, tramutato al 3° mandamento di Bologna;

Personali Luigi, id. del mandamento di Rimini (Forlì), id. al 1° mandamento di Ferrara;

Guglielmi Federico, id. di San Giovanni in Persiceto (Bologna), id. in Rimini;

Vitali Aristide, id. di Alfonsine (Ravenna), id. in San Giovanni in Persiceto;

Parise Giuseppe, pretore del mandamento di Carpignano Salentino (Lecce), tramutato in San Giovanni in Fiore (Cosenza);

Perego Giuseppe, uditore destinato alle funzioni di vice-pretore nel mandamento di Salò e temporariamente in quello di Bagolino, richiamato al suo posto in Salò;

Di Giorgio Vincenzo, vice-pretore nel mandamento di Castellamare del Golfo (Trapani), dispensato da tale ufficio a sua domanda;

Cattaneo Felice, uditore applicato alla regia procura presso il tribunale civile e correzionale di Pavia, dispensato da ulteriore servizio a sua domanda.

Nel numero 120 della *Gazzetta Ufficiale del Regno*, dove sono portate le disposizioni sancite da S. M. nell'udienza dell'11 volgente, sulla proposta del ministro della marina, si legge:

Castiglia cav. Salvatore, *capitano di fregata* nel soppresso stato maggiore dei porti, ecc., correggasi: *capitano di vascello* ecc.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

CAMERA DEI DEPUTATI

Nella sua tornata di ieri l'altro la Camera continuando la discussione dell'art. 5° della legge concernente i provvedimenti finanziari, udiva nuovamente ragionare intorno ad esso il deputato Depretis e il ministro della finanza; quindi, secondo la richiesta del relatore Correnti, combattuta dai deputati Accolla e Crispi, e sostenuta dai deputati Bertea, Lanza Giovanni e Valerio, sospendeva di deliberare per dar agio alla Commissione di ponderare gli ultimi argomenti messi innanzi dal ministro della finanza.

La Camera nella sua adunanza di ieri, dopo nuova discussione intorno all'articolo 5° della legge riguardante i provvedimenti finanziari, che assoggetta la rendita inscritta nel Gran Libro a tassa da ritenersi nell'atto di pagamento de' semestri, alla quale discussione presero parte i deputati Valerio, Tedeschi, Mancini, Depretis, il ministro della finanza e il relatore Correnti, deliberò per voto palese sull'articolo medesimo. Lo approvò con voti 145 favorevoli, 141 contrari e 2 astensioni.

Approvò in appresso altri sei articoli; delle disposizioni di alcuni de' quali trattarono i deputati Ricciardi, Depretis, Rega, Cavallini, Sanguinetti, Salaris, Minghetti, Tozzoli, Di Blasio Tiberio, Pescatore, Bertea, Lualdi e il ministro della finanza.

Commissioni nominate dagli uffizi della Camera dei deputati.

Progetto di legge n° 86. — Ordinamento del credito fondiario.

Commissari:

Ufficio 1° Carbonelli — 2° Siccardi — 3° ...... — 4° Calvo — 5° Massari — 6° Accolla — 7° Pisanelli — 8° Valerio — 9° Restelli.

Progetto di legge n° 101. — Modificazioni agli articoli 834 e 835 del Codice di procedura penale.

Commissari:

Ufficio 1° Ferracciu — 2° Damiani — 3° Fossa — 4° Pianciatichi — 5° Marazio — 6° Errante — 7° Pisanelli — 8° Mazzarella — 9° Sineo.

Progetto di legge n° 107. — Riordinamento del Corpo sanitario militare.

Commissari:

Ufficio 1° Monti Francesco — 2° Siccardi — 3° Musmeci — 4° Castiglia — 5° Fabbri — 6° Bertea — 7° Venturelli — 8° Sanguinetti — 9° Morelli Carlo.

MINISTERO DELLE FINANZE.

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Stante lo smarrimento avvenuto del mandato collettivo di lire 126 emesso dal Ministero di finanze col n° 182 sul cap. 86, esercizio 1865, a favore del signor Rocca, brigadiere doganale a Novara e di altri, a titolo di sussidio. Si avverte chi di ragione, che trascorsi giorni trenta dalla presente pubblicazione senza che quel mandato sia presentato, sarà esso considerato come non avvenuto, e se ne autorizzerà la spedizione di un duplicato.

Firenze, 16 maggio 1866.

Il direttore capo della 4ª divisione
A. SCIBONA.

MINISTERO DELLA MARINA.

DIREZIONE GENERALE DEL SERVIZIO MILITARE

AVVISO AI NAVIGANTI.

Mar Mediterraneo.

Secche di S. Vito e della Tarantola nel Mar Grande di Taranto. — Nel rilevare ultimamente il piano di Taranto, si trovò che la posizione delle due secche di *S. Vito* e della *Tarantola*, site nel *Mare Grande*, non è quella segnata nelle carte idrografiche esistenti. Ad evitare quindi qualsiasi sinistro si danno i seguenti rilevamenti che determinano la precisa situazione di quelle due secche:

Dalla secca di S. Vito rilevasi:

La punta L° dell'isola di *S. Paolo* per M 6° P, l'estremo S delle mura di Taranto per G 9° T, l'estremità della *Punta Rondinella* per T 14° M.

Dalla secca della Tarantola rilevasi:

La punta meridionale dell'isola di *S. Paolo* per T 11° L, l'estremità delle mura di Taranto per T 12° G, l'estremità della *Punta della Rondinella* per M 5° P.

Per il ministro
Il direttore generale del servizio militare
E. D'AMICO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA

(*Terza pubblicazione.*)

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861 e 47 del Regio decreto 28 stesso mese ed anno,

Si notifica che i titolari delle sotto designate rendite, allegando la perdita dei corrispondenti certificati d'iscrizione, ebbero ricorso a quest'Amministrazione, affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, vengano loro rilasciati nuovi titoli.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che, sei mesi dopo la prima pubblicazione del presente avviso, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni, si rilascieranno i nuovi certificati.

CATEGORIA DEL DEBITO	NUMERO DELLE ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE PRESSO CUI È ISCRITTA LA RENDITA
Consolidato 5 p. % 1861	72529	Pin Costanza Giuseppe del vivente Onorato, domiciliata in Genova . . . . . . L. Vincolata per matrimonio militare.	1200 »	Torino
»	3261	Girard Giov. Battista fu Giuseppe. . . . . »	510 »	
»	38961	Parrocchiale Chiesa di Santa Maria della Rotonda . . »	35 »	Napoli
»	38962	Suddetta » . . »	135 »	
»	38963	Suddetta » . . »	75 »	
»	38964	Suddetta » . . »	535 »	
»	38965	Suddetta » . . »	975 »	
»	40755	Suddetta » . . »	210 »	
»	46506	Suddetta » . . »	305 »	
»	71907	Suddetta » . . »	5 »	
»	60842	Tucci Pasquale di Ignazio . . . . »	15 »	
»	18573	Suddetto (assegno provvisorio) . . . . . . »	4 »	
»	61096	Montana Michelangelo di Egidio . . . . . . »	30 »	
»	18826	Suddetto (assegno provvisorio) . . . . . . »	4 »	
3 p. %	406	Cappella del SS. nel Comune di Castel di Sangro . . »	2760 »	
Consolidato Napoletano 5 p. %	7148	Resta Mario di Leonardo . . . . Ducati	20 »	

Torino, il 22 dicembre 1865.

Pel direttore generale
L'ISPETTORE GENERALE
M. D'ARIENZO

Il segretario della Direzione generale
G. CIAMPOLILLO.

NOTIZIE ESTERE

PRUSSIA. — Si scrive da Gueldres 11 maggio alla *Gazzetta del Reno*:

Questa mattina è stato mobilizzato il battaglione della landwehr della nostra città, forte di 402 uomini, la maggior parte dei quali fanno parte della seconda categoria.

Tutte le classi della popolazione sono vivamente esasperate, non volendo nissuno, a qualunque partito egli appartenga, riconoscere la necessità, nè l'utilità di una guerra contro l'Austria, o contro gli Stati della Confederazione.

Gli affari soffrono, e si teme che in molte fabbriche non venga quanto prima interrotto il lavoro.

Si scrive da Bochum che la popolazione si sente già crudelmente colpita per essere state molte famiglie private del loro capo, e la diminuzione del lavoro nelle officine e nelle miniere sarà l'effetto inevitabile della mobilizzazione.

BELGIO. — Si scrive da Bruxelles 12 alla *Patrie*:

La stampa indipendente, fattasi organo delle aspirazioni del paese, consiglia i nostri uomini politici ad evitare quelle discussioni irritanti che hanno segnalato le ultime sedute della Camera.

Diffatti, l'accordo politico dei partiti non è mai stato più urgente, e si assicura che il re lo desidera ardentemente.

Le complicazioni europee offrono ai capi della sinistra il pretesto d'aggiornare la riforma elettorale; e così si fan premura di trarre abilmente profitto dalla situazione stata creata dal signor di Bismark.

Quanto ai pericoli che possono risultare da una conflagrazione europea pel Belgio, qui non si ha l'aria di preoccuparsene.

Intanto il pubblico si inquieta, si risvegliano diffidenze, e la Borsa di Bruxelles è in preda al panico.

Malgrado l'unanimità colla quale la pubblica opinione si pronunzia pel suffragio universale, i giornali dottrinari non esitano ad accusare i fautori dell'annessione. « Se questa accusa, dice *La Pace*, fosse leggittima, l'esistenza del Belgio sarebbe fortemente compromessa, perchè noi siamo convinti che la maggioranza dei nostri concittadini è contraria all'attuale sistema elettorale. »

Corre voce che il Gabinetto si sia pronunziato per la proroga dell'appello dei 30,000 soldati sotto le armi.

PORTOGALLO. — Si scrive da Lisbona, 5 maggio al *Moniteur*:

Il Consiglio municipale di Lisbona ha indirizzato al re una memoria sulla situazione finanziaria.

Giusta questo lavoro, le riscossioni locali erano insufficienti, e sarebbe urgente porre rimedio ad uno stato di cose che imbarazza l'esecuzione dei progetti necessari alla salubrità ed all'abbellimento della città.

La municipalità ritiene diffatti indispensabile il fare quelle modificazioni che sono reclamate dal pubblico interesse, ma essa non può farvi fronte colle sue attuali risorse: la media delle riscossioni degli ultimi tre anni fu di 353 contos di reis (circa 2 milioni di franchi) somma sempre sorpassata dalle spese, e colla quale era impossibile sopperire a tutti i provvedimenti di prima necessità.

Così il Consiglio nel bilancio proposto pel 1866-1867 ha creduto bene di elevare la cifra delle spese presunte a 504 contos (3 milioni di franchi).

Per riscuotere questa somma egli dimanda al Governo 160 contos (circa un milione) sul reddito delle dogane.

La Camera dei deputati continua la discussione dei diversi articoli del bilancio, e si occupa in questo momento del bilancio della guerra.

La Commissione incaricata di esaminare il progetto del Governo relativo alle forze dell'esercito modificò su qualche punto il piano che le era stato proposto, e d'accordo col Governo ha fissato a 24 mila uomini le forze dell'Esercito pel 1866-1867; 18 mila uomini dovranno restare in servizio effettivo, 6 mila andranno in congedo.

La questione dell'importazione dei cereali è oggetto di interessanti discussioni fra i partigiani del sistema proibitivo e quelli della libertà commerciale.

Per ben comprendere la gravità di questa questione bisogna considerare che dopo il 1856 il Portogallo, che non può produrre grano abbastanza per i suoi bisogni, ha sempre dovuto ricorrere all'importazione dall'estero.

Dal decreto 11 aprile 1865, che permette la importazione dei cereali dall'estero, sino al principio del 1866 sono stati importati dall'estero 48 milioni di chilogrammi di cereali rappresentanti un valore di 2240 contos di reis (15 milioni circa di franchi) ed i dazi percepiti dallo Stato ammontarono a 370 contos (2,220,000 franchi).

Il Governo ha presentato alla Camera un progetto di legge per confermare le disposizioni del decreto 11 aprile.

Il Re ha approvato la convenzione postale firmata il 25 dicembre 1865 fra la Francia ed il Portogallo, e la Camera dei deputati ha pure approvato a gran maggioranza la convenzione conchiusa fra il Portogallo, il Brasile e la Francia per stabilire una linea telegrafica internazionale destinata a unire il Continente europeo coll'America.

EGITTO. — Si scrive da Alessandria, 5 maggio, alla *Patrie*:

Il vice re ha lasciato Alessandria per portarsi a Costantinopoli; non si conosce lo scopo del suo viaggio.

Si parla di fondi che la Porta avrebbe dimandati all'Egitto; ma questa voce trova poca fede. Si parlò pure dei passi che il vice re d'Egitto vorrebbe fare per ottenere che venisse cambiato l'ordine di successione ereditaria.

Ma è questo un tale affare che i Gabinetti europei non lascieranno forse definire senza il loro intervento.

Le notizie minacciose portate dal telegrafo hanno fatto una grande impressione sulla popolazione; parlo della popolazione europea.

Anche il Governo, a quanto pare, se ne commosse, perchè Cherif pascià, lasciato dal vicere a rappresentarlo durante la sua assenza, fa armare i forti d'Alessandria.

Gli affari commerciali vanno assai male; non si può vendere, e chi ha danaro impiegato dura fatica a poterlo riscuotere.

AMERICA. — Il *Morning Post* ha da Nuova York, 2 maggio:

La Banca nazionale Harrison di Cadiz (Ohio) è stata derubata. I malandrini entrarono nella residenza del cassiere, lo legarono e gli posero una sbarra in bocca, e costrinsero la moglie a dar loro le chiavi; entrati senza molta difficoltà nella Banca derubarono 300,000 dollari in buoni degli Stati Uniti, e 50,000 in depositi. Dopo aver serrata a chiave la guardia, tagliarono i fili del telegrafo in due punti. Un dispaccio però dice che tre ladri sono stati presi, e ricuperati 150,000 dollari.

Un dispaccio da Washington dice essere probabile che il Comitato delle Poste presenterà un *bill* alla Camera dei rappresentanti per stabilire una linea settimanale di steamers postali in Europa, con la proporzione del compenso basato sull'entrata postale probabile.

— Si scrive da Messico al *Moniteur universel* 10 aprile:

L'imperatore Massimiliano deve in breve visitare le ricche e importanti provincie della Nuova Galizia e del Michoagan, che Sua Maestà non conosce ancora e che ebber sempre tanta parte nella storia del paese. L'imperatore prima di partire aspetta che il *budget* delle entrate e delle spese sia fissato.

Un avviso del ministro delle finanze annunzia che l'imperatore ha fissato come dilazione ultima, il 31 dicembre dell'anno corrente per la presentazione dei titoli del debito interno. I creditori messicani ed esteri hanno dunque il tempo sufficiente per presentare i documenti, e saranno dichiarati prescritti se non lo fanno prima della fine dell'anno.

L'imperatore ha ordinato lo stabilimento di scuole e di due seminari nei vescovati di Zamora e Chitapa, ove saranno educati i giovani ecclesiastici del paese che non soffriranno per gli effetti del clima, come quelli delle altre provincie dell'impero.

Sulle terrazze del vetusto convento di Santa Clara vi è un posto munito di apparecchi e di strumenti, per osservare nelle notti limpide i fenomeni celesti e fisici. Le osservazioni sono raccolte per cura della Commissione scientifica francese presieduta dal colonnello Doutrelaine, comandante del genio del corpo spedizionario.

— Alle particolarità date ieri sul bombardamento di Valparaiso sono da aggiungersi le seguenti, che trovansi nei giornali inglesi.

Vedendo la inutilità de' suoi tentativi il generale Kilpatrick propose al console inglese e all'Incaricato di affari francese di opporsi con le varie navi che erano nel porto. Il commodoro americano Rogers e il ministro americano proposero uniti di ancorare le differenti flotte tra la squadra spagnuola e la città, e nel caso che cominciassero le ostilità, convennero che se la flotta inglese tirava il primo colpo, la responsabilità se la sarebbero presa le navi da guerra americane. Gl'interessi britannici sono molto più importanti degli americani in Valparaiso, e i rappresentanti americani non volevano assumersi la responsabilità intera. Fu anco proposto che le navi americane e inglesi farebbero fuoco simultaneamente sulla flotta spagnuola, e la costringerebbero a desistere. Ma fu risposto negativamente a tutte le proposte.

Prima del bombardamento i sudditi inglesi tennero un *meeting*, e presero le seguenti risoluzioni:

« Che il *meeting* non poteva biasimare abbastanza la condotta del contro ammiraglio Denman avendo egli dato alla Società inglese di Valparaiso assicurazioni positive che sarebbe intervenuto con la forza per impedire il bombardamento, se fosse avvenuto, e che dopo si era ricusato.

« Che la scusa del contro ammiraglio Denman della mancanza di forze sufficienti per opporsi agli Spagnuoli è umiliante per i suoi concittadini, e non ha valore, considerando la offerta cooperazione della potente flotta degli Stati Uniti. Il *meeting* non ha parole per esprimere la sua indignazione, che un bombardamento così atroce, contro una città di 80,000 abitanti senza difesa alcuna, sia stato perpetrato in presenza della squadra inglese.

« Che si manderebbe una deputazione al ministro degli Stati Uniti, gen. Kilpatrick e al commodoro Rogers per esprimere la gratitudine sincera per i loro sforzi onde impedire, con la cooperazione delle forze inglesi, il bombardamento. »

« Che le dette risoluzioni e i documenti sarebbero messi innanzi al pubblico inglese. »

Nel Chilì v'è molto sdegno contro gl'Inglesi, mentre si commendano gli Americani.

Il *Mercurio* di Valparaiso osserva che è curioso il vedere come gl'incaricati d'affari francese e inglese potranno giustificarsi coi loro governi per avere tollerato con calma e con indifferenza che gli Spagnuoli ardessero 18 o 20 milioni di mercanzie e proprietà appartenenti ai loro concittadini, avendo mezzi per impedirlo.

La perdita del governo dicesi non oltrepassi 1,000,000 di dollari. I Francesi perdettero forse 15,000,000 di dollari, e si dice che le perdite de' sudditi inglesi ascendano a 180,000,000 di dollari in Valparaiso. L'incendio sarebbe stato maggiore ma fu estinto dai pompieri in 18 ore.

Grande sdegno ne' Peruviani alle notizie del bombardamento; si temeva molto per gli stranieri, massime Spagnuoli, residenti a Lima.

Fu tanto grande la commozione del popolo che volevano massacrare tutti gli stranieri, anche gli Americani, ma si calmò quando furono imprigionati tutti gli Spagnuoli.

Si parla di un uomo e una donna uccisi, e quattro soldati feriti dalla parte de' Chiliani.

Non si sa cosa farà Nunez, ma credesi generalmente che farà ad altre città quello che ha fatto a Valparaiso. Si temeva che bombardasse Caldera e Coquimbo.

A Callao grande è la confusione; si vuotavano i magazzini; i mercanti mandavano tutto a Lima. Se hanno il coraggio necessario, i Peruviani possono respingere l'attacco.

— Si legge nel *Morning Post* del 14 maggio:

Il miserando e infondato litigio che da alcuni mesi la Spagna ha voluto far nascere col Chilì finalmente è giunto ad un atto che provocherà la indignazione di tutto il mondo civile. La flotta spagnuola, stanca di non far nulla nelle acque chiliane, ha variato la monotonia del blocco bombardando una città popolosa e senza difesa. Dalle notizie giunte d'America apprendiamo che essa flotta lanciò fuoco e rovina per quattro ore nella città di Valparaiso, recando un danno di molti milioni di dollari, e col maggior sangue freddo del mondo. Prima di mezzo dì gran parte della città era in ruina, e moltissima roba e mercanzia appartenente a stranieri, distrutta. Allora la flotta si ritirò; forse l'ammiraglio avrà pensato di aver assai fatto per illustrare la sua bandiera, e pare che si stia apprestando per fare altre visite ad alcuni dei porti chiliani e del Perù, rinnovellando così le magnanime gesta che faranno eternamente ricordare la sua presenza a Valparaiso, il 31 marzo 1866.

Le sdegnose rimostranze che il non provocato blocco dei porti del Chilì suscitò nelle principali potenze marittime europee avrebbe dovuto indurre, crediamo, il Governo spagnuolo a ritirarsi dall'usare la forza. Per la condizione particolare del Chilì indifeso sarebbe stato desiderabile che la Spagna avesse [illegible]perati de' mezzi coercitivi dacchè non avendo [illegible] Repubblica Chiliana nè fortezze, nè naviglio capace di misurarsi con lo spagnolo, le ostilità spagnuole dovevano necessariamente finire col bombardamento di una città senza difesa.

Non giova entrare nel merito o demerito del *casus belli* spagnuolo, benchè nello stesso modo che da prima la guerra non era necessaria, il bombardamento non è giustificabile. La nuova civiltà più umana ha mitigato la estrema durezza del codice di guerra, e molte cose un tempo permesse tra i belligeranti, ora non sono comportabili. Fra queste vuolsi annoverare il bombardamento di una città indifesa. Pare che l'ammiraglio spagnuolo agì conforme agli ordini precisi avuti dal suo Governo.

Per ora ci asterremo dal comentare la condotta dell'ammiraglio inglese; egli sarà giudicato secondo le istruzioni che avrà ricevuto. Il comandante della squadra americana che voleva interporsi per impedire il bombardamento, senza la cooperazione dell'ammiraglio Denman, non volle pigliarsi tutta la responsabilità. Impossibile dire quali saranno le conseguenze di quell'atto di crudeltà disumana. Noteremo però con rammarico, che lo sdegno de' Chiliani non è maggiore contro quelli che ruinarono la città loro, che contro coloro che permisero tranquillamente che si commettesse un tanto *crimine*.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Il Consiglio comunale di Genova approvò la sera del 16 la proposta della Giunta di assegnare, oltre le L. 10,000 già stornate dall'articolo Festa dello Statuto e dell'Unità d'Italia, L. 6,000 al mese da distribuirsi tra le famiglie povere dei soldati chiamati sotto le armi finchè resteranno al servizio della patria.

— Il Consiglio comunale di Binasco, oltre i sussidj giornalieri alle famiglie bisognose dei contingenti, dei volontarj e delle guardie nazionali, deliberò di accordare un premio di L. 100 a quel soldato nato e domiciliato nel comune, che riporterà nelle prossime battaglie per l'indipendenza e l'unità della patria, la medaglia al valor militare; e un premio di L. 250 al soldato che si trovi nelle condizioni di cui sopra, e saprà guadagnare una bandiera nemica.

— Il Consiglio comunale di Cologno al Serio, provincia di Bergamo, per iniziativa del sindaco Giovanni Imberti, stanziò L. 250 da mandarsi in sussidio ai militari sotto le armi di quel comune, e L. 350 da distribuirsi alle famiglie povere dei medesimi, riservandosi accrescere la cifra qualora lo esiga il bisogno.

— Il municipio di Voltri non vuole rimanere secondo a nessun altro municipio italiano. Ieri deliberava per acclamazione che sarebbero date sui fondi del comune L. 1000 a ciascun soldato del comune che prendesse una bandiera od un cannone al nemico, L. 600 ai soldati dello stesso comune che verranno decorati della medaglia d'oro e L. 200 a quelli che avranno la medaglia d'argento.

In una precedente deliberazione questo municipio deliberava che i fondi stanziati per le feste dello Statuto fossero impiegati in 4 doti di lire sessanta ciascuna da estrarsi in detto giorno a favore delle zitelle povere del comune e lire 400 venissero per cura della Giunta distribuite in quello stesso giorno alle famiglie povere dei contingenti.

— Il comune di Firenzuola nel giorno 15 stante con deliberazione del Consiglio generale stanziò:

1. Lire 200 di pensione a quel soldato o volontario appartenente al comune che per ferite riportate in guerra rimanesse inabile al lavoro.
2. Lire 200 alle vedove di quelli morti sul campo di battaglia.
3. Lire 500 per una sola volta a quel soldato o volontario che abbia ottenuto la medaglia d'oro al valor militare.
4. Lire 300 idem a quello che abbia ottenuta la medaglia d'argento.
5. Che la somma destinata nel bilancio della corrente gestione 1866 per la festa dello Statuto sia versata nella cassa dello Stato per le spese della guerra.

— Il Consiglio comunale di Locate Triulzi, nelle sue sedute del 1 e 15 maggio:

Deliberava di erogare, in sussidio delle famiglie povere dei coscritti del comune chiamati sotto le armi, la somma già destinata per la festa dello Statuto, e di largire alle famiglie povere dei contingenti chiamati sotto le armi un sussidio da lire *quindici* sino a lire *trenta* al mese, secondo il bisogno, per tutto il tempo in cui rimarranno sotto le armi;

Stanziava una pensione vitalizia di lire *cento all'anno* a favore di ciascuno di quei soldati o volontari del comune, che otterranno la medaglia al valor militare; ed un premio di lire *mille*, da conferirsi a quel soldato o volontario del comune che conquisterà una bandiera nemica.

— La Giunta municipale di Seriate (Bergamo), nella sua seduta del giorno 10 andante, ha stabilito di erogare per ora la somma di lire *duecento*, che era preventivata per la solennizzazione della festa dello Statuto, a beneficio di quelle famiglie di questo stesso comune, che potessero essere bisognose, le quali attualmente tengono de' figli o al servizio militare, o nei volontari, o nella Guardia nazionale mobile.

— Il Consiglio provinciale di Siena ha deliberato: 1° la somma di lire 2,000 per ciascuna famiglia povera della provincia che perda uno de' suoi per morte incontrata combattendo nella prossima guerra come soldato, o volontario, o guardia nazionale mobilizzata; 2° l'annua pensione vitalizia di lire 500 a ciascuno della provincia, se appartenente a famiglia povera, che abbia meritata la medaglia d'oro al valore militare; di 300 lire se consegua la medaglia d'argento; una spada d'onore invece d'una pensione vitalizia se il premiato appartenga a famiglia non povera.

— Il 15 corrente il Consiglio provinciale di Bologna votava unanime la somma di lire 50 mila per sovvenzione alle famiglie povere degli uomini di quella provincia chiamati sotto le armi per prender parte alle nazionali battaglie.

— Il Consiglio comunale di Bologna tenne il 15 corrente seduta pubblica e discusse la proposta dei consiglieri Pizzoli e Dall'Olio per la erogazione del fondo assegnato alla festa dello Statuto in sussidi alle famiglie dei giovani del comune chiamati sotto le armi.

Il Consiglio all'unanimità accolse la bella proposta decretando che detta somma, detratte le spese indispensabili, sia distribuita a tutte le famiglie bisognose di quei giovani che nell'esercito o nelle file dei volontari vanno a combattere le patrie battaglie. Lo stesso Consiglio ha pure autorizzato la Giunta a valersi per lo stesso scopo di un fondo di altre lire 8 mila depositate nella Cassa di risparmio, provenienti da elargizione fatta dal Re in occasione della festa dello Statuto.

— Il Consiglio comunale di Viadana (Cremona) deliberò di venir in sussidio, stanziando un fondo di L. 3,000, alle famiglie bisognose dei soldati che furono testè chiamati sotto le armi e alle famiglie della Guardia Nazionale mobilizzata. Stabilì di dar un premio di L. 400 ai soldati che venissero a casa inetti al lavoro per ferite riportate al campo e L. 100 a ciascun soldato che fosse fregiato della medaglia di valor militare. Oltre a ciò stabilì di dare 25 lire a ciascun giovane che s'arruolerà volontario nell'Esercito o nel Corpo di Garibaldi.

— Il municipio di Palazzolo Vercellese aprì le sedute primaverili, assegnando un dono di lire cento ad ogni militare nativo del comune che nella prossima guerra verrà fregiato della medaglia d'argento al valore militare, e lire duecento per quella d'oro, riservandosi del resto a provvedere per le famiglie dei medesimi durante la loro assenza.

— Il municipio di Spoleto stanziò una pensione annua di lire 100 a quel coscritto del comune che si acquisterà la medaglia al valore militare.

— Nella seduta che tenne il 12 corrente la Congregazione di carità di Brescia, il cavaliere G. B. Abeni, membro di quella Congregazione, propose fosse costituito un comitato allo scopo di raccogliere le offerte cittadine in soccorso delle famiglie bisognose dei soldati e volontari bresciani che si trovano sotto le bandiere, e propose pure che quell'istituto sottoscrivesse per il primo per la somma di lire 2,000.

La Congregazione approvò le due proposte del signor Abeni.

— La Società di collocamento e mutuo soccorso degli operai pristinai di Torino ogni anno

festeggia l'anniversaria festa di sant'Onorato, patrono della categoria pristinaia. In quest'anno detta festa doveva celebrarsi il 20 andante mese; ma in vista della chiamata sotto le armi dei militari in congedo illimitato, ed essendo la nostra patria minacciata da prossima guerra, in sua seduta del 3 andante mese deliberava all'unanimità di voti che per quest'anno non avesse (per parte sua) luogo detta festa, e che la somma a tal uopo erogata sia destinata a favore delle famiglie dei soci contingenti. In detta seduta si deliberò pure di aprire a tale scopo una sottoscrizione.

— Leggesi nel *Conte Cavour*:

Ieri (16), alle ore 11 del mattino, ebbero luogo nella chiesa dei Ss. Martiri i solenni funerali in onore di Massimo d'Azeglio, fatti dietro iniziativa della Società filarmonica torinese, diretta da quell'egregio artista che è il cav. Bianchi, ed a spese dei cittadini fra cui si era fatta apposita sottoscrizione.

La chiesa era addobbata in modo semplicissimo; un immenso catafalco illuminato da soli 4 candelabri stava in mezzo alla chiesa, con ai quattro lati concise iscrizioni.

Più di 100 professori di musica componevano l'orchestra; 40 e più cantanti i più distinti di Torino, parte della Reale Cappella, parte signori dilettanti appartenenti al Circolo degli artisti, componevano la massa corale.

La chiesa era stipata di popolo, si notavano molti distinti personaggi, fra cui il sindaco comm. Galvagno, ed il rettore della R. Università comm. Bruno.

La musica era del maestro Marchetti Fabio, e da lui diretta.

Tutti i suddetti artisti e dilettanti meritano veramente gli encomi per la loro spontanea e generora offerta ad una tale solenne funzione in onore del grande d'Azeglio; la funzione di ieri riuscì veramente degna dello scopo per cui si faceva.

— Leggesi nel *Salut public*:

È noto che l'Opera della Propagazione della fede ha la sua sede e fu fondata a Lione. Essa riscosse nel 1865 la somma di 5,139,895 lire 50 centesimi. Nel 1864 le sue entrate furono di 5,090,041 lire, 48 cent. Nel 1865 la Francia diede 3,592,311 lire; l'Italia 406,365 lire; il Belgio 290,140; l'Alemagna 258,556; le Isole Britanniche 158,115; l'America Settentrionale 148,000; la Svizzera 51,876; la diocesi di Lione 334,999 e quella di Parigi 231,372 lire.

Gli annali della Propagazione della fede si stampano ogni due mesi a 233,025 copie, delle quali 149,300 in francese; 2,600 brettone; 20,000 inglese; 22,575 tedesco; 2,150 spagnuolo; 6,400 fiammingo; 25,000 italiano; 2,500 portoghese; 2,000 olandese; e 500 polacco.

— Il *Courrier des États-Unis* del 28 aprile annunzia che l'esportazione del cotone era da alcuni giorni grandemente cresciuta. Nella settimana che si chiuse col 26 aprile eransene imbarcate 22,277 balle del valore di 3,882,769 dollari, ossia di 175 dollari in media per balla.

Dal 1° settembre 1865, vale a dire nello spazio un po' minore di otto mesi le esportazioni salirono alla cifra di 723,348 balle, rappresentanti un valore approssimativo di 138,000,000 di dollari.

Le provvisioni attuali proprie all'esportazione sono stimate sul mercato a 200,000 balle, del valore di 35,000,000 di dollari.

AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE ITALIANE.

Ufficio di Firenze.

*Nota delle lettere e stampe giacenti all'ufficio di affrancamento per difetto di regolare affrancazione dall'*8 *al* 13 *maggio* 1866.

Lettere: — Almeida D. Anna, Oporto. — Brandt Robert, Roma — Barba Pio, Roma — Boselli Tiziano, Roma — Grifoni Riccardo, Roma — Gogorine principessa Sofia, Roma — Hickson W. Field, Roma — Niza (de) Marquis, Lisbona — Saux (de) Augusto, Vera Crux — Schletter Harry, Lisbona — Spigoletti Achille, Roma — Kanna Ant. Fem., Lisbona.

Stampe: — (n° 2) Bonghi Carlotta, Locarno — Boldinotti, Signa — Brunenghi avv. Console, Valona — Benadi e Bonfanti, Cairo — Bonaparte principessa Letizia, Roma — Campo (de) Giacomo, Sondrio — Cusani e C., Milano — Chaillier Gio. Batt., Pinerolo — Cantone Siro, Mortara — Cartwrigth, Londra — Cherubini Gabriello cav., Atri — Dario Pietro, Varallo — Direzione giornale *l'Opinione*, Firenze — Direzione giornale *Il Democratico*, Forlì — Demarchi Virginio, Lugano — Falconi Gio., Sarteano — Gazzelli conte Brucco di Rossano, Torino — Galgani Cesare, Siena — Gemmelli Joh., Trinity-Brulding — Guagnoni Fiorenzo, Schlachenvorth — Kiem Rev. D., Cork — Locatelli dott. Paolo, Milano — Larkin G. Mead, Brattleborn — Monti avv. Cesare, Ferrara — Maggioni Mad. G., Milano — Oaselli cav. Luigi, Pontassieve — Puccini Giovanni, Alessandria d'Egitto — Rovasenga Celeste, San Germano Vercellese — Stringhini Giacomo, Bergamo — Sanna Salvatore, Cernobbio — Sguani Michele, Montelupo Tredicca Gaetano, Iusa — Woodruff A., Brooklyn — (n° 2) Zanetti Pietro, Milano.

TELEGRAFI.

A cura del Ministero dei lavori pubblici, il giorno 16 corrente maggio venne aperto in Favara, provincia di Girgenti, un ufficio telegrafico, pel servizio tanto del Governo che dei privati, con orario limitato.

ULTIME NOTIZIE

Si legge nel bollettino del *Moniteur* del 14:

Le notizie di Germania confermano i dispacci telegrafici privati da noi riprodotti in questi ultimi giorni.

Gli armamenti sono spinti colla più grande attività.

Alcuni Stati che avevano aspettato fin ora a mobilizzare le loro truppe, e fra questi il Granducato d'Assia Darmstadt per accelerare i loro preparativi hanno dovuto decretare la requisizione forzata dei cavalli.

— La *Patrie* dice:

Le notizie estere d'oggi, 15, differiscono da quelle di ieri in ciò, che per la prima volta dopo due mesi il telegrafo di Berlino ci ha trasmessa la parola « pace ».

Ma questa parola è inesatta.

Ieri a Berlino si passò metà della giornata nella speranza di veder rannodarsi trattative di pace.

Si parlava dell'arrivo di un arciduca austriaco e del successo degli sforzi della Russia. Ben presto queste voci furono smentite, ed il telegrafo ha ripreso il suo linguaggio ordinario.

— Lettere private da Londra, dice la stessa *Patrie*, ci danno alcuni interessanti particolari sui tentativi fatti in questi ultimi giorni dalla diplomazia per mantenere la pace, e tali che spiegano le voci corse relativamente alla eventuale riunione di un congresso.

Questi tentativi non sarebbero dovuti più specialmente a questo od a quel Governo; sarebbero stati fatti da principio isolatamente, e più tardi, trovato che le basi erano le stesse, le potenze sarebbero andate d'accordo per dare ai loro sforzi il carattere di trattative serie.

Il programma degli autori di questa mediazione puramente ufficiosa consisteva nell'esame generale delle questioni più vive per l'Europa, e che più minacciano periodicamente la sua tranquillità.

Di queste questioni la prima era naturalmente quella dei Ducati, dopo sarebbe venuta quella della Venezia, la cui soluzione avrebbe provocata immediatamente la discussione sulle condizioni dell'esistenza della Confederazione, e sui cambiamenti politici o territoriali risultanti dalla soluzione della questione dei Ducati e di quella della Venezia.

Ulteriormente, assicurata una volta la pace in Germania, il Congresso avrebbe preso ad esaminare le altre questioni europee, o d'interesse europeo, a meno che dietro proposta fatta da una delle potenze, l'Assemblea diplomatica non si fosse in certo modo costituita in permanenza ad oggetto di riprendere i suoi lavori dopo le grandi assise industriali che il Continente e le altre parti del mondo dovranno tenere nel 1867 a Parigi.

Queste pratiche diplomatiche non sarebbero ora nè abbandonate, nè spinte; vi sarebbe come una sosta dimandata dagli sforzi isolati di una potenza la quale agirebbe in oggi direttamente su Berlino e su Vienna, e più specialmente in vista dell'accomodamento immediato del conflitto austro-prussiano. Potrebbero quindi venir riprese sia dopo il successo degli sforzi di cui parliamo, sia coll'appoggio di questi stessi sforzi.

Però, soggiunge la *Patrie*, noi dobbiamo dirlo, le due parti interessate nelle prime questioni che si hanno a risolvere, si sarebbero mostrate avverse in massima a qualunque proposta che si appoggiasse a cessioni territoriali regolate diplomaticamente.

Ora un Congresso non può aver altro scopo che quello di regolare i cambiamenti territoriali affine di arrivare in modo pacifico a quelle soluzioni che spettano altrimenti alla guerra.

Le nostre corrispondenze, continua la *Patrie*, terminando dicono che le pratiche officiose tendono ora a convincere le potenze opponentisi che pel loro onore e per la loro dignità è affatto innocua quella discussione, la quale avrebbe per punto di partenza la sola cessione di territori, dal momento che rimarrebbe sempre loro il diritto di rifiutare il compenso offerto.

— Si legge nella *France*:

Crediamo vero che la Francia, la Russia e l'Inghilterra si siano messe d'accordo sulla proposta di un Congresso.

Questo accordo sarebbe il risultato delle trattative delle quali abbiamo parlato nel nostro numero dell'altro giorno, e che si continuano con grande attività.

E più sotto, parlando degli *affari di Germania e d'Italia*, lo stesso giornale dice:

È chiaro che in questo momento si fanno grandi sforzi per mantenere la pace.

La diplomazia si agita per impedire, se v'è ancor tempo, l'effusione del sangue e gli orrori di una guerra, le cui conseguenze non si possono prevedere.

Quanto vi ha di rimarchevole si è che le voci fovorevoli all'idea di un Congresso, oppure di un accomodamento amichevole, circolano in Prussia così come in Italia, in Francia, in Russia ed in Inghilterra.

È ben vero che queste voci prendono forme diverse, e si appoggiano su notizie inesatte e subito smentite.

Ma il fondo sussiste, l'impressione nasce, e dall'insieme si crea una speranza ancor vaga, ma pur generale, che tutto sarà tentato per impedire che scoppii la guerra.

— Si legge nel *Pays*:

Uno dei più accreditati giornali di Londra, lo *Standard* ha pubblicato ieri una notizia che nelle attuali circostanze presenta un certo interesse.

Il giornale inglese informa i suoi lettori che, vista l'imminenza della guerra fra la Prussia e l'Austria, e la prossima dichiarazione di ostilità in Europa, la Regina Vittoria non andrà, come di solito, al suo castello di Balmoral in Iscozia.

Si sa che S. M. doveva portarsi quanto prima a Balmoral; erano già fatti gli apparecchi, ed era già fissato il giorno di partenza quando venne dato il contrordine.

Lo *Standard* attribuisce un tale improvviso cambiamento ad un telegramma arrivato nella notte dalla domenica al lunedì a Windsor: questo telegramma veniva da Berlino.

S. M. ha deciso di andare a passare il suo giorno natalizio in un castello sulle sponde del Tamigi, di proprietà della duchessa di Sunderland.

La notizia pubblicata a grandi lettere dallo *Standard* ha fatto gran sensazione a Londra.

— Si legge nel *Journal des Débats*:

Le ultime lettere che riceviamo da Berlino in data del 13 ci parlano della impressione prodotta dal voto della Dieta tedesca del 9.

A Berlino nessuno si illude sulla gravità della risoluzione della Dieta, nè sulle complicazioni che potrebbero seguirne.

Tuttavia la Prussia continuerà nella sua politica; proseguirà nell'esecuzione dei suoi progetti di riforma della costituzione tedesca; manterrà le sue pretese sui Ducati dell'Elba, continuerà i suoi armamenti, e darà al suo stato militare tutto quello sviluppo che ella può in forza delle sue istituzioni.

Non prenderà l'iniziativa della guerra, e manterrà scrupolosamente la sua attitudine difensiva; ma non accetterà la giurisdizione della Dieta, e si opporrà all'applicazione che si vuol fare dell'articolo 11 del patto federale che non le sembra applicabile al caso presente.

La situazione è quindi molto tesa ed assai minacciosa.

Quanto alla responsabilità di questa situazione la Prussia la respinge, e la fa pesare tutta sull'Austria e specialmente sulla Sassonia, che viene da lei accusata di essersi fatta cieco strumento dei disegni dell'Austria.

— L'*Indépendance Belge* ha il seguente telegramma da Vienna 14:

Continuano gli apparecchi di guerra, e le dimostrazioni patriottiche.

L'Ordine dei cavalieri tedeschi mette a disposizione del ministero della guerra, in caso di necessità, le suore dell'Ordine, e gli ospedali per curare i feriti.

Si è riunito un Consiglio di guerra.

La presenza del conte Auersperg in Vienna fa circolare la voce di una crisi ministeriale.

Si aspetta il conte Blome da Monaco.

Si dice che verranno quanto prima presentate alla Dieta le seguenti proposte:

1. Mobilizzazione dell'armata federale.

2. Dimandare alla Prussia ed all'Austria di ritirare le loro truppe da Magonza e da Rastatt, che verrebbero occupate da truppe federali.

— Si legge nella *France*:

È stato contramandato l'imbarco dei volontari austriaci pel Messico.

Gli arruolati sono stati licenziati, e la maggior parte sono entrati nell'esercito del Nord.

— Lo stesso giornale dice:

La regina di Wurtemberg, sorella dello Czar, è in questo momento a Pietroburgo.

Il principe Napoleone è arrivato questa mattina, 15, a Parigi.

S. A. R. è discesa al Palazzo Reale.

— La *Gazzetta di Venezia* ha il seguente telegramma da Vienna 16:

L'Annover promise la neutralità.

— Si legge nella *Patrie*:

Si scrive da Francoforte che il telegramma pubblicato dall'*Indépendance* che annunziava la alleanza offensiva e difensiva tra la Russia e l'Austria è compiutamente inesatto.

Ci si scrive da Breslavia che sono scoppiati dei torbidi a Buthen nella Slesia prussiana. È stato mandato il 62° di linea per ristabilirvi la quiete.

L'armata prussiana, la cui mobilizzazione si va rapidamente compiendo, si forma nella Slesia, nel Brandeburgo, nella Pomerania, e nella provincia di Sassonia.

Prima della decisione della Dieta, il principale punto del suo concentramento era appunto in quest'ultima provincia; ma dopo il governo prussiano ha cambiato le sue disposizioni militari: di otto Corpi d'armata, tre hanno ricevuto ordine di portarsi nella Slesia insieme alla divisione della guardia.

Il feld-maresciallo generale conte Vrangel, capo dello stato maggiore generale dell'esercito attivo, deve partire verso il 20 per Breslau capo luogo della provincia.

Ci vien detto che l'Austria, imitando la Prussia, ha messa tutta la sua artiglieria sul piede di guerra. Il servizio militare essendo di dieci anni essa chiama sotto le armi anche gli uomini del decimo anno, i quali erano già da lungo tempo in congedo.

La Baviera, la Sassonia, il Wurtemberg e l'Annover seguono l'esempio dell'Austria. Lo scopo di queste potenze è di sorpassare numericamente l'artiglieria prussiana che gode una grande riputazione in Germania.

— La stessa *Patrie* ha:

Ieri, 14, correva voce che un corpo dell'esercito turco fosse entrato in Moldavia.

Dispacci privati di Bucharest ci portano che il governo provvisorio non aveva ricevuto dai confini nissun avviso di simil genere.

Crediamo che la Deputazione rumana, incaricata ufficialmente di portare al principe Carlo di Hohenzollern l'espressione del voto delle popolazioni moldo-valacche partirà giovedì, 17, da Parigi direttamente per Dusseldorf.

Giusta le nostre informazioni, confermasi quello che abbiamo detto, che il principe Carlo di Hohenzollern nell'udienza che accorderà alla Deputazione formulerà la sua accettazione pura e semplice della Corona dei Principati Uniti.

— Si legge nel *Pays*:

Una Agenzia inglese ha data la notizia che l'imperatore d'Austria confiderà all'imperatrice la reggenza d'Ungheria con un ministero responsabile.

Non vi ha nulla di vero in questo dispaccio.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 17.

Il *Constitutionnel* dimostra la gravità dei dissensi tra l'Austia, la Prussia e l'Italia. Le potenze neutrali non riuscirebbero a indurre l'una delle parti a subire l'esigenze dell'altra, meglio che a raccomandare efficacemente la conservazione dello *statu quo*; ma esse potrebbere trovare qualche mezzo termine di transazione fra le diverse pretese; giacchè si è per mezzo di transazioni reciproche che si compongono nel miglior modo i conflitti fra gli Stati, senza lasciare un addentellato a risentimenti e a sofferenze, che provocherebbero ben presto nuove lotte.

Dai Confini Veneti, 17.

Gli Austriaci stanno costruendo un nuovo fortino presso Montorio.

Dicesi che un appaltatore abbia acquistato in Transilvania e in Ungheria 32 mila cavalli per conto del governo.

Dresda, 17.

Il *Giornale di Dresda* annunzia che i ministri riuniti a Bamberg si sono messi d'accordo su tutte le questioni pendenti.

Berlino, 17.

La *Corrispondenza Provinciale*, parlando delle voci corse intorno la cessione del Veneto, dice che è un disconoscere affatto la situazione politica il fare tali supposizioni. Non è punto in balìa dell'Austria, con un repentino cambiamento di politica, d'isolare la Prussia e porla in critica situazione: l'Italia considererebbe un attacco dell'Austria contro la Prussia, come un'aggressione fatta a lei stessa.

Parigi, 17.

Situazione della Banca. — Aumento nel portafoglio milioni 35 2/3; nelle anticipazioni 3 1/5; nel tesoro 7/10; nei conti particolari 30; nei biglietti 3 1/5. Diminuzione nel numerario 5 3/5.

Chiusura della Borsa di Parigi.

	16	17
Fondi francesi 3 0/0	64 15	64 10
Id. 4 1/2 0/0	94 50	94 75
Consolidati inglesi	85 7/8	86 —
Cons. italiano 5 0/0 (in contanti)	39 50	39 85
Id. (fine mese)	39 75	39 70
VALORI DIVERSI.		
Azioni del Credito mobiliare francese	533	535
Id. italiano	—	—
Id. spagnuolo	266	267
Azioni strade ferrate *Vittorio Emanuele*	80	78
Id. Lomb.-venete	297	297
Id. Austriache	295	296
Id. Romane	55	57
Obb. strade ferr. Romane	105	105
Obbligazioni della ferrovia di Savona	—	—

Napoli, 17.

Il sindaco Nolli ha ritirato le sue dimissioni.

Fu arrestato il direttore del giornale il *Conciliatore*.

Parigi, 17.

La rendita italiana chiuse a 39 90.

Ieri il cassiere del *Sous-Comptoir* fu arrestato essendosi constatato un *deficit* di 3 milioni e mezzo.

Bukarest, 17.

Il Governo sottopose alla Camera legislativa il progetto di una Costituzione liberale.

Francoforte, 17.

Gli Stati rappresentati alla conferenza di Bamberg faranno sabato alla Dieta un ultimo tentativo per ottenere un accordo fra l'Austria e la Prussia.

Parigi, 18.

La *Patrie* annunzia che Budberg, Cowley e Drouyn de Lhuys hanno stabilito le basi di un programma il quale non comprenderebbe definitivamente che le tre questioni di Venezia, dei Ducati e della riforma federale tedesca. Drouyn de Lhuys fu incaricato di redigere un dispaccio da spedirsi ai Gabinetti di Vienna, di Berlino e di Firenze. Questo dispaccio sarà sottoposto entro la settimana a Budberg e a Cowley, e quindi spedito alla sua destinazione.

Francoforte, 18.

Gli Stati medii nella seduta di sabato faranno alla Prussia e all'Austria una formale domanda circa i loro armamenti. Si attribuisce una grande importanza alla risposta che darà la Prussia, potendo essa dare motivo ad una importante decisione.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Dal Real Museo di Fisica — Firenze 17 maggio 1866.

Barometro quasi stazionario. Temperatura alquanto aumentata. Mare mosso. Cielo nuvoloso. Vento debole e vario.

Mancano notizie dall'estero.

Stagione variabile.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Museo di Fisica e di Storia Naturale di Firenze,

Nel giorno 16 maggio 1866.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 754,6	mm 755,6	mm 756,0
Termometro centigrado	13,5	16,5	12,5
Umidità relativa	70,0	51,0	65,0
Stato del cielo	nuvolo	nuvolo	sereno
Vento direzione / forza	N quasi for.	NE forte	NE debole

Temperatura: Massima + 16,8; Minima + 9,3

Minima nella notte del 17 maggio + 7,5

Nel giorno 17 maggio 1866.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro, a metri 72, 6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 756,7	mm 755,8	mm 756,5
Termometro centigrado	16,0	16,5	11,5
Umidità relativa	50,0	65,0	70,0
Stato del cielo	sereno e nuvoli	sereno e nuvoli	sereno
Vento direzione / forza	NE quasi for.	NO quasi for.	NE debole

Temperatura: Massima + 20,0; Minima + 7,5

Minima nella notte del 18 maggio + 5,0.

LISTINO OFFICIALE DELLA BORSA COMMERCIALE (Firenze, 18 maggio 1866).

VALORI		Valori nominali	Fine corrente L	Fine corrente D	Fine prossimo L	Fine prossimo D	Nominale	Prezzi fatti
Rendita Ital. 5 % god.	1 gen. 66		43 75	43 »	» »	» »	» »	» »
Detto in sott.	» »		» »	» »	» »	» »	» »	» »
» 3 %	» 1 aprile		» »	» »	» »	» »	33 »	» »
Impr. Ferriere 5 %	» 1 gen. 66	840	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obb. del Tesoro 1849 5 % p. 10	» »	840	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Az. Banca Naz. Tosc.	» 1866	1000	1400	» »	» »	» »	» »	» »
Detto Banca Nazion. nel Regno d'Italia	» »	1000	» »	» »	» »	» »	» »	
Cassa di sconto Toscana	in sott.	250	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Banca di Cred. It. god.	1 gen. 66	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obblig. Tabacco	» »	1180	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Az. SS. FF. Romane.	» 1 ott. 65	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette con prelaz. 5 % (Ant. Cent. Toscane)	» »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obblig. 5 % delle sud.	» »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obb. 3 % SS. FF. Rom.	» »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Az. ant. SS. FF. Liv.	» gen. 66	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette (ded. il suppl.)	» »	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obb. 3 % delle sudd.	» »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette	» 1 ott. 65	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obb. 5 % SS. FF. Mar.	» 1 gen. 66	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette (ded. il suppl.)	» »	600	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Az. SS. FF. Merid.	» »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obbl. 3 % delle dette	» 1 aprile	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Ob. dem. 5 % serie c.	» »	505	» »	» »	» »	» »	295 »	» »
Dette serie non comp.	» »	505	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Impr. com. 5 % obbl.	» 1 gen 66	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto in sottoscriz.	» »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto liberate	» »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Impr. com. di Napoli	» »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto di Siena	» »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Pantelegrafo Caselli	» »		» »	» »	» »	» »	» »	» »
Motore Barsanti Matteucci.... 1ª serie	» »		» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto detto 2ª serie	» »		» »	» »	» »	» »	» »	» »
5 % Ital. in picc. pezzi	» »		» »	» »	» »	» »	50 »	» »
3 % Idem Idem	» »		» »	» »	» »	» »	33 50	» »

CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8	99 3/4	99 1/2
Detto	30	99 1/2	99 »
Detto	60	99 »	98 1/2
Roma	30	480	475
Bologna	30	99 1/2	99 »
Ancona	30	99 1/2	99 »
Napoli	30	99 1/2	99 »
Milano	30	99 1/2	99 »
Genova	30	99 1/2	99 »
Torino	30	99 1/2	99 »
Venezia ef. g.	30	262 »	258 »
Trieste	30	» »	» »
Detto	90	» »	» »
Vienna	30	» »	» »
Detto	90	» »	» »
Augusta	30	» »	» »
Detto	90	» »	» »
Francoforte	30	» »	» »
Amsterdam	90	» »	» »
Amburgo	90	» »	» »
Londra	30	27 50	26 60
Detto	90	27 15	26 20
Parigi	30	108 »	106 3/4
Detto	90	107 1/4	106 »
Lione	90	106 1/2	104 3/4
Detto	90	106 1/2	104 3/4
Marsiglia	90	106 1/4	104 3/4
Napoleoni d'oro		21 60	21 40

Sconto Banca 6 0/0

VALORI A PREMI	Fine corrente Premio Lettera	Fine corrente Premio Denaro	Fine corrente Premio	Fine prossimo Premio Lettera	Fine prossimo Premio Denaro	Fine prossimo Premio
5 % godimento 1° gennaio	» »	» »	» »	» »	» »	» »
5 % » 1° settembre	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni Strade Ferrate Livornesi	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette Meridionali	» »	» »	» »	» »	» »	» »

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 % Affari nulli.

Il Sindaco Angiolo Mortera.

Francesco Barberis, *gerente*.

STRADE FERRATE ROMANE

— Sezione Nord —

A V V I S O.

Gli avvenimenti non avendo ancora posto in grado l'Amministrazione di preparare le deliberazioni da sottomettersi all'adunanza generale della Società per assicurare l'andamento regolare della parte finanziaria di essa, la Commissione mista, nella sua adunanza del dì 4 del corrente, deliberò che l'adunanza generale che dovea convocarsi pel dì 26 del corrente, lo debba essere invece per altro giorno da destinarsi, ma non più tardi del dì 20 luglio prossimo venturo.

Firenze, 17 maggio 1866.

Il Direttore degli Affari sociali
G. Morandini·

1281

CAPITANERIA DI PORTO DEL COMPARTIMENTO MARITTIMO DI RIMINI

AVVISO.

Si fa noto che nei qui sottodescritti punti del litorale di questo compartimento marittimo si sono ricuperati i seguenti oggetti:

Cesenatico: 68 tavole d'abete — 7 morali d'abete — 39 mezzi morali d'abete — 1 tavolone pente di rovere

Gabicce: Un legno d'abete di metri 6 70, con marche.

Viserba: Un piccolo battello.

Riccione: Un battello.

Diffidansi pertanto coloro che avessero interesse su tali oggetti ricuperati a giustificare presso questa capitaneria di porto le loro ragioni di proprietà, entro il termine stabilito dall'articolo 131 del Codice di marina.

Rimini, li 16 maggio 1866.

Il capitano di porto
E. Tondi.

1277

COMUNE DI PELAGO

EDITTO.

È aperto il concorso al vacante impiego di maestro di scuola elementare nel castello di Pelago, dal presente giorno a tutto il 16 giugno prossimo.

Saranno ammessi a concorso soltanto i sacerdoti, muniti della patente d'idoneità ad insegnare, prescritta dalla legge; qual documento insieme alla fede di nascita, e ai certificati comprovanti la moralità, buona condotta e non aver subite condanne criminali, farà corredo alla petizione da inviarsi, franca di posta, all'uffizio comunale nella terra di Pontassieve.

Gli obblighi del titolare, come maestro, risultano dal regolamento ostensibile in detto uffizio; come sacerdote, sono gli appresso, imposti dal pio legato Masi:

1° Celebrare la messa in tutti i giorni di precetto nella cappella Calzolari o Pelago, in suffragio della defunta testatrice Anna Masi

2° Ascoltare le confessioni nella chiesa di Pelago e assistere quel parroco nelle sacre funzioni, compatibilmente però coll'ufficio di maestro.

Il titolare riceverà dal comune l'annuo appuntamento di lire italiane 750 e godrà dell'uso gratuito di un quartiere di abitazione, a forma di recente legato della fu signora Faustina Calzolari.

Dal municipio di Pelago.

Li 14 maggio 1866.

Il sindaco
B. Peruzzi.

1278

SOCIETÀ ITALIANA PER IL GAZ

Dovendosi osservare le disposizioni contenute nell'articolo 145 del nuovo Codice di commercio, l'assemblea convocata pel giorno 19 corrente mese non può aver luogo.

Rimane quindi la medesima rinviata al giorno 30 di questo stesso mese di maggio alle ore due pomeridiane.

L'ordine del giorno dell'assemblea è il seguente:

1° Convalidazione delle deliberazioni precedenti in ordine alla resa dei conti, e bilancio 1865.

2° Nomina del Consiglio d'amministrazione, per la demissione data dall'attuale Consiglio.

3° Nuova elezione della Commissione di revisione dei rendimenti di conto e bilancio.

Agli uffici della Società, piazza San Carlo, 5, Torino.

1276 Il presidente del Consiglio d'amministrazione.

EDITTO. 1275

Si deduce a notizia del pubblico che con decreto di questo tribunale del diciannove aprile decorso, il signor Francesco Menchini, di Talla, è stato nominato curatore alla eredità giacente relitta da don Giuseppe Zanobini decesso in Bicciano, nel 25 gennaio 1866.

Dalla cancelleria della pretura di Bibbiena.

Li 16 maggio 1866

Antonio Grigi, canc.

AVVISO. 1279

Accettazione di eredità con benefizio d'inventario.

La signora Eleonora Sozzi di Chiusi, con dichiarazione emessa nella cancelleria della pretura del mandamento di detta città, il dì primo maggio stante, per mezzo dell'eccellentissimo signor dottore Ascanio Dei, procuratore *ex mandato* della medesima, ha dedotto che intende accettare col benefizio dell'inventario la eredità del capitano Federigo Sozzi suo fratello, defunto in Chiusi il cinque dicembre ultimo, sia che le spetti come erede legittima, sia che le sia dovuta come legataria agnata del defunto in ordine al di lui testamento olografo del diciassette novembre milleottocento sessantatre, consegnato ai rogiti di ser Vincenzo Cecchini il ventuno dello stesso mese.

Dalla cancelleria della regia pretura del mandamento di Chiusi, 5 maggio 1866.

Il cancelliere
G. Mattei.

VENDITA VOLONTARIA.

La mattina del dì 8 giugno 1866 a ore 11, avanti la porta esterna delle preture di mandamento di Firenze sarà proceduto alla vendita volontaria in un solo ed unico lotto per mezzo di pubblico incanto al maggiore e migliore offerente e a tutti i patti e condizioni di che nella cartella d'incanti esistente depositata nella pretura mandamentale Santo Spirito di detta città, degli appresso stabili, cioè:

Una casa con vasta bottega ed annessi, posta in Firenze, in borgo San Niccolò o piazza dell'Olmo, oltr'Arno, segnata del n° 95, rispondente in via San Miniato, stata stimata lire italiane . . . . L. 13,000.

Altra casa con bottega attualmente ad uso di farmacia con ingresso principale in borgo San Niccolò o piazza dell'Olmo con retrostanza a contatto della precedente, posta come sopra in via San Miniato oltr'Arno, al numero uno, stata stimata italiane lire 13,400, e così i beni stessi vengono posti all'incanto per il complessivo prezzo di lire italiane ventiseimilaquattrocento

Firenze, li 16 maggio 1866.

1274 Dott. Agostino Bini, proc.

NOMINA DI CURATORE. 1280

Il tribunale civile e correzionale di Lucca con decreto del dì 27 aprile 1866, ha nominato il sottoscritto dottor Goffredo Del Prete in curatore temporaneo del signor Frediano del fu Giuliano Giuliani domiciliato e residente in Lucca, ed ha conferito al medesimo la cura della persona e dei beni dello stesso signor Giuliani, nella pendenza del giudizio d'interdizione contro quest'ultimo promosso avanti il tribunale suddetto.

Lucca, li 16 maggio 1866.

Dott. Goffredo Del Prete.

1283 AVVISO.

Il tribunale civile di Livorno con sentenza del dì 6 aprile 1866, ha dichiarato aperto il giudizio di graduatoria dei creditori dei minori Augusto, Augusta e Cesira Mainardi, e della signora Teresa Pasquali vedova Mainardi ora nei Carbonell, possidenti domiciliati in Livorno, ha nominato in giudice delegato per l'istruzione della procedura, il signor Pompilio Citerni, ed ordinato ai creditori inscritti di depositare nella cancelleria le loro domande corredate dei documenti giustificativi i loro crediti; — e l'illustrissimo signor presidente del mentovato tribunale con sua ordinanza del dì 25 dello stesso mese ha destinato l'udienza del 26 giugno prossimo a ore 11 antimeridiane per la vendita di due separati lotti al pubblico incanto, — il primo consistente in uno stabile situato in Livorno nella via Magenta segnato di N° 12, facente fronte oltrechè alla detta via anche all'altra del Corso Reale ed alla piazza del Soccorso, composte di fondi terreni e tre piani superiori a palco, con soffitte a tetto, corrispondente ai campioni catastali della comunità di Livorno in sezione *M*, appezzamenti di numeri 433, 434, 435, 462 compresi nell'articolo di stima 292, con rendita imponibile di lire italiane 1,744 e centesimi 42; — ed il secondo in due poderi con respettive case coloniche, situate nella comunità di Castelfranco di Sotto, rappresentati al catasto di detta comunità nella sezione *I*, appezzamento di numero 273 compreso nell'articolo di stima di n° 64, nella sezione *K*, appezzamento di n° 173, compreso nell'articolo di stima di numero 161, nella sezione *L*, appezzamenti di numeri 1027, 1028, 866, 867, 879, 878, compresi negli articoli di stima di [illegible]meri 281, e 241, nella sezione *H*, [illegible]zzamenti di numero 86, 875, 382, [illegible], 384, 385, 386, 387, 390, 391, 393, 394, 395, 396, 397, 398, 406, 407, 439, 400, 401, 502, 503, 504, 507, 508, 380, 489, 488, 493, 439, 502, secondo, 388, 389, 385 compresi nei respettivi articoli di stima di numero 38, 251, 116, 120, 125, 127, 131, 131, 152, 154, 125 secondo e 115, nella sezione *G*, appezzamenti di numero 272, 273, 274 compresi nell'articolo di stima di n° 77, aventi una rendita imponibile di lire italiane 810 e c. 48. Detti lotti saranno rilasciati all'ultimo maggiore offerente in aumento del prezzo già stato offerto di lire italiane 31,400 e centesimi 40 per il primo, e di lire italiane 8,400 e centesimi 20 per il secondo, e sotto le condizioni di vendita contenute nella sentenza del 6 aprile di sopra rammentata, ove i detti beni espropriati à danno della signora Teresa Pasquali, vedova Mainardi, attualmente nei Carbonell, e dei minori Augusto, Augusta e Cesira Mainardi, ed alle istanze del signor Carlo Borgheri NN. rappresentato dal dottor Pietro Giera, sono ampiamente descritti.

Livorno, li 7 maggio 1866.

Il procuratore
Dott. Pietro Giera.

FIRENZE. — Tip. Eredi Botta, via del Castellaccio, 20.